



COMUNE DI PISA

Mozione

I.D. 1057537

Pisa, lì 18-09-2014

Oggetto: Inserimento lavorativo a favore dei detenuti

IL CONSIGLIO COMUNALE DI PISA

Premesso che

In data 27 gennaio 2010 il Ministero della Giustizia e la Regione Toscana dando corpo alla comune volontà di collaborazione istituzionale e per un percorso elaborativo ed interistituzionale coordinato dalla Cabina di Regia Regionale Carcere (Decisione di G. R. 57/08) e sancito con le Delibere di G.R. n 1153/09 e quella integrativa n 67/10 hanno sottoscritto cinque Protocolli (Intesa politica, operativo Regionale, polo Universitario, Salute in carcere e Icam) destinati a creare una sinergia per realizzare le prescrizioni costituzionali in tema di esecuzione della pena e delle altre misure della libertà

la legge regionale 26 luglio 2002 n.32 (T.U. Regione Toscana in materia di educazione e lavoro), modificata dalla L. 3/2012 e il relativo Regolamento attuativo n.11/R hanno modificato il quadro istituzionale di riferimento

sono stati attivati nuovi protocolli, di cui tra Anci e Giustizia sul tema degli inserimenti lavorativi

in sede dei lavori dell'Osservatorio Regionale Interistituzionale permanente Carcere, per il monitoraggio e la verifica di quanto sancito nei protocolli in oggetto hanno dichiarato la propria intenzione partecipativa anche ANCI Toscana e UPI Toscana in modo da implementare una sinergia interistituzionale in un clima di leale collaborazione e nel rispetto della sussidiarietà

Tenuto conto che

in applicazione dell'articolo 27 della Costituzione secondo il quale le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato, è comune obiettivo, degli organi territoriali e delle istituzioni, il recupero delle persone in esecuzione di pena considerate nella loro individualità e della finalità di prevenzione primaria e secondaria , che può essere determinante per il contenimento del fenomeno della criminalità

Nell'ambito degli obiettivi di *Risocializzazione* e al fine di garantire la *Sicurezza* quale bene fondamentale per i cittadini, il Protocollo di Intesa del 20 giugno 2012 tra l'ANCI e il DAP, rappresenta una pietra miliare per un rapporto di collaborazione tra la Casa Circondariale ed i Comuni interessati che insistono nel territorio provinciale di Pisa.

In data 12 marzo 2013 Prot.5489 la Direzione della Casa Circondariale Don Bosco ha chiesto di voler valutare la possibilità di intraprendere una collaborazione con questa, al fine di promuovere inserimenti lavorativi nel territorio comunale di propria competenza, a favore dei detenuti.

in data 17/12/2013 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa per il miglioramento delle condizioni dei detenuti firmato a Firenze dal ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri e dal Presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, per avviare percorsi di recupero, individuare strutture idonee a ospitare case di semilibertà, con misure per estendere la possibilità di lavoro esterno dei detenuti.

All'art. 6 - ESECUZIONE PENALE ESTERNA- dello stesso Protocollo del 17/01/2014 si favoriscono opportunità di reinserimento in ambiente libero sia durante l'esecuzione della pena sia all'atto della dimissione

Considerato che:

- sono previste agevolazioni fiscali (v. Legge Smuraglia) a favore dei datori di lavoro che assumono detenuti in regime di lavoro all'esterno (art. 21 legge penitenziaria 354/75);
- la remunerazione prevista per tali lavoratori deve essere "in misura non inferiore ai due terzi del trattamento economico previsto dai contratti collettivi di lavoro" (art. 22 Legge penitenziaria 354/75);
- vi è la possibilità di accedere, previa presentazione di un progetto *ad hoe*, a cura di una cooperativa sociale, ai fondi di finanziamento della Cassa delle Ammende.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A realizzare e promuovere misure alternative alla detenzione attraverso azioni orientate al reinserimento del detenuto nel tessuto sociale ed economico-produttivo della realtà esterna

Ad attuare un monitoraggio sulla collaborazione tra enti istituzionali e privato sociale garantendo pari opportunità di accesso a tutti i soggetti interessati per una gestione coordinata di servizi e progetti, promuovendo e sostenendo tutte quelle progettualità ed interventi che mirano a sviluppare le condizioni di ammissibilità e fruizione alle misure alternative

Ad intraprendere azioni volte al reperimento di strutture idonee per l'accoglienza di detenuti, ex detenuti e soggetti in esecuzione penale esterna, con progetti specifici di avviamento al lavoro

A realizzare accordi per la realizzazione dei lavori di pubblica utilità e delle attività di manutenzione a favore della collettività da parte di soggetti condannati adulti, consentendo la realizzazione di percorsi alternativi alla detenzione e favorendo una effettiva reintegrazione sociale .